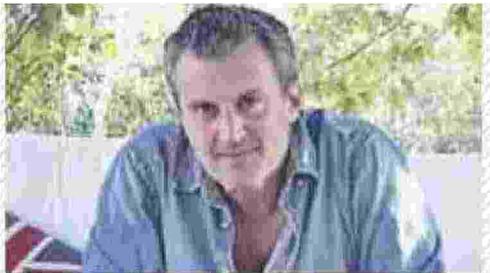


**Il nuovo libro**

**Manzini: così racconto  
crimini di provincia  
e giovani senza futuro**

Francesco Mannoni a pag. 14



In «La mala erba» Antonio Manzini ambienta crimini e indagini tra le famiglie di piccoli centri dove impazza il pettegolezzo. A Samantha, 17 anni, incinta, il padrone di casa propone di sposare il figlio minorato: «Lei, per sopravvivere, diventa feroce»

# «Racconto la provincia dei giovani senza futuro»

Francesco Mannoni

**A**ntonio Manzini, messo momentaneamente da parte Schiavone, lo scorbuto vicequestore seriale (tornerà presto in libreria - promette - e su Raiuno con le storie della quinta stagione, sempre interpretate da Marco Giallini), indaga sui crimini consumati all'interno delle famiglie di provincia. Mondici complessi quelli dei piccoli centri dove il pettegolezzo impazza come *La mala erba* (Sellerio, pagine 368, euro 15).

«Nel borgo immaginario del romanzo, la vita è asfissiante com'è asfissiante in tutta l'Italia», specifica Manzini: «Colle San Martino è un microcosmo che idealmente rappresenta cinquanta milioni di italiani, fra i quali prospera la voglia di fuga perché il Paese non ci somiglia più e la mancanza di futuro dei giovani è deprimente. Il nostro è un Paese dove si sopravvive e basta». Samantha scopre di essere incinta: è una studentessa diciassettenne che a casa respira il problema del padre disoccupato, dell'incomprensione tra i genitori e delle difficoltà economiche sempre più avvilenti, mentre il padrone di casa, Ciccì Bellè, preme per i soldi dell'affitto arretra-

to. Il suo ragazzo s'eclissa e lei si trova sola ad affrontare con l'amica Nadia una difficile situazione. Fino a quando il padrone di casa non si presenta ai suoi genitori a chiedere la sua mano per il figlio minorato Mario, detto Mariuccio.

**Una proposta indecente? Come reagisce Samantha alla proposta matrimoniale, come si comporta una che per i paesani sarebbe una «mala erba»?**

«Quando uno deve sopravvivere, in pace o in guerra, fa appello a delle forze e a delle risorse che non pensava di possedere. Samantha diventa una persona diversa, forse spietata, forse cattiva, ma il suo istinto di conservazione è più forte. Diventa una donna lupo, molto più scaltra, quasi feroce che tende a somigliare a Ciccì Bellè anche se non ne ha la cattiveria e la totale mancanza di sentimento. Samantha è una ragazzina che sta imparando a vivere e a fare tutto in fretta, e va avanti saltando fossi e ostacoli impreveduti».

**Perché nella vita dei paesi impazza il pettegolezzo infamante?**

«Nei paesi, l'Italia è ancora più provincia, sia pure con regole diverse determinate dal fatto che si conoscono tutti. Colle San Martino ha solo 300 abitanti, isolati,

che conoscono in prima persona le persone di cui parlano. Qui succedono delle cose insolite per cui uno deve essere d'accordo con dei ragionamenti che altrimenti avrebbe aborrito, o, almeno, comprenderne i percorsi mentali che li hanno generati. Raccontando il villaggio ho cercato di raccontare il Paese intero».

**La povertà è il male sottile che mina il futuro di molte famiglie, oltre al disamore che recide i lacci del sentimento?**

«È difficile essere sereni e senza soldi in un mondo capitalista. Per vivere servono i soldi: è un bisogno endemico, non si può farne a meno, ed è il nervo del dente sul quale batte chi ha il potere. La mancanza rende ricattabili, si è più deboli e rovina tutto, compresi i legami famigliari che vengono recisi dalla povertà: bisogna sopravvivere, e come sempre, il fine giustifica i mezzi. E questo vale soprattutto per Samantha che fa parte delle persone pronte a tutto per sopravvivere. Purtroppo impara la lezione troppo in fretta e troppo presto».

**Mario, il figlio deficiente di Ciccì Bellè, è il classico scemo del villaggio al quale i soldi danno però una parvenza di credibilità.**

«Mario è un ragazzo colpito da

un serio problema intellettuale. Ma il padre tiene molto a lui e lo difende e sostiene ad ogni costo: è il suo unico tratto di umanità, elevato poi alla suprema disumanità per quello che chiede a Samantha, Mariuccio, pur con grossi problemi intellettivi, ha una sua logica, non reagisce secondo stilemi consueti. Ha dei ragionamenti che sorprendono. È come il pazzo rinchiuso in manicomio che fa delle cose che spazzano e costringono anche gli altri a ragionare in un altro modo».

**Primo e Ida, zii di Samantha, sono l'eccezione che conferma la regola dell'impazzimento generale?**

«Sono, di sicuro, un'eccezione nel paese. Sono due sacerdoti di una religione perduta. Conservano una sorta di saggezza e sono al di fuori delle influenze nefaste di Ciccì Bellè e del potere economico. Non devono niente a lui e a nessun altro, hanno la loro terra e la loro pensione, sono indipendenti e fieri, e possono sopravvivere tranquillamente. Sono gli unici, sono l'anima gentile e ospitale del luogo pur sopportando il ricatto capitalista, subendo e testimoniando le vessazioni che li circondano. E non è bello rimanere in piedi in un mondo di rovine, cheché ne dicesse Julius Evola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ATMOSFERA**

**«NEL BORGO IMMAGINARIO LA VITA È ASFISSIANTE COME LO È IN ITALIA: IL PAESE INTERO SI RISPECCHIA IN QUEL VILLAGGIO»**

**IL PERSONAGGIO**

**«IL BURBERO VICEQUESTORE SCHIAVONE? TORNERÀ PRESTO SIA IN LIBRERIA CHE SU RAIUNO CON GIALLINI»**



**ANTONIO MANZINI**  
**LA MALA ERBA**  
**SELLERIO**  
**PAGINE 368**  
**EURO 15**

**LO SCRITTORE**  
**Antonio**  
**Manzini,**  
**58 anni**

